



PREFETTURA DI FORLÌ

-2-

27 Aprile 83



Giuseppe Cominardi

Permetta che nuovamente le  
arrechi un disturbo per il mio que-  
stro, che come Ella sa è una bella tavola  
del Garofalo, non restaurata, e non mai  
messa in vendita -

Ora il motivo che mi spinge ad ep-  
tarta è questo. Mille contrarietà, e via  
que di famiglia hanno assorbito  
tutti i miei risparmi. Invitato  
dal Panerzi a lavorare per lui, si  
appropinquo i profitti di due miei lav-  
vi di cui sono esaurite le edizioni  
cioè i Diari dei cardinali, la festa  
e l'attività romana e sono in lite -  
Fattendo per non deprimere la giunta

SOCIETÀ  
ROMANA  
DI STORIA  
E PATRIA

aspettarne del pubblico ho dato alle  
stampe il 2° volume per mio conto  
e loro pagare l'edizione -

Cuo adunque il favore che le  
chiederei adesso - Se Ella non vuole  
acquistare il mio quadro, la pregherei  
di favorirmi mille lire che le ren-  
drei in tre rate due di 300. e una  
di 400 - lire, cioè - 1° Lug<sup>o</sup>, 1° Ott<sup>o</sup>,  
1883  
e 1° Gen<sup>o</sup>. 1884 -

Il quadro resterebbe pieno di pezzi  
sia per farlo vedere a qualche  
amatore, per lo che le domanderei  
il permesso di mandarlo a vedere da  
qualche illustro straniero od italiano,  
ed in pari tempo (non si offenda)  
vi resterebbe come una garanzia

19448

della mia puntualità nel renderle  
la somma favorirmi.

Ella sa che da 25 anni lavoro,  
e mai vendetti le mie povere cose;  
la prima volta che i miei libri  
sono stati posti in vendita, ed ob-  
buro non meritato favore, sono state  
derubate dall'editore -

Se per favore me potessero venire  
a vedere il quadro (se Ella me la  
permettete indicandomi le ore ed  
i giorni) sarebbero diretti costì a  
dal finto Papalini, deputato di Ravenna,  
o dalla Baronessa Frank di Firenze,  
i quali si sono impegnati per far-  
melo vendere

Mi perdoni questa enorme fasti-  
dio cui veda con stima profonda  
Devoto suo  
D. Sironi